

Alla ricerca di alleati per le sue idee sull'Europa

Pompidou a luglio in Italia per i contrasti sull'Europa?

La stampa francese accredita le notizie in merito diffuse la scorsa settimana dalla stampa italiana - La delicata posizione del Presidente francese nel quadro delle polemiche che dividono i «dieci» sull'assetto europeo-occidentale

Ventidue comunisti processati a Madrid

MADRID, 11 giugno. Davanti al tribunale speciale di Madrid è cominciato ieri il processo contro ventidue oppositori del regime accusati di propaganda illegale e associazione per aver costituito nella provincia di Murcia un Comitato provinciale del Partito comunista spagnolo.

Il pubblico accusatore ha chiesto per gli imputati pene variabili da sei mesi a cinque anni di carcere e da cinquemila a cinquantamila pesetas di multa.

Per due degli accusati sono state invocate le aggravanti previste dalla legge franchista, in quanto indicati come recidivi.

Nuove distribuzioni di terre in Algeria

ALGERI, 11 giugno. La distribuzione delle terre di cui è stata decisa la «rivoluzione agraria» avrà inizio il 19 giugno prossimo. Lo ha annunciato il Presidente Bumedien durante un discorso pronunciato di fronte all'Assemblea popolare della provincia di Algeri. Le terre che saranno distribuite sono quelle già appartenenti allo Stato. «Presto» - ha detto Bumedien - inizieremo una distribuzione delle terre del demanio pubblico, prima di distribuire quelle che sono state donate da singoli cittadini. La tappa che seguirà sarà quella della limitazione della proprietà. Colgo questa occasione per invitare tutti i proprietari a lavorare le loro terre, anche se si aspettano di essere espropriati, perché si tratta di un dovere nazionale, tanto più che i loro diritti saranno garantiti, la rivoluzione in indennità secondo i loro investimenti».

Grande dimostrazione per il Vietnam a Bombay

NUOVA DELHI, 11 giugno. Una grande dimostrazione di protesta contro la politica aggressiva degli Stati Uniti in Indocina è stata organizzata di fronte alla sede dell'USIS a Bombay. I dimostranti - rappresentanti delle organizzazioni studentesche e giovanili dello Stato di Maharashtra - hanno decisamente condannato l'escalation della guerra in Indocina da parte di Washington ed hanno chiesto il ritiro immediato di tutte le truppe USA dal Vietnam.

Prima dell'inizio della dimostrazione in una piazza della città è stata organizzata una mostra di documenti fotografici illustranti la criminosa attività dell'imperialismo USA sul suolo dell'Indocina.

Inaugurata la 41ª fiera di Poznan

VARSAVIA, 11 giugno. Si è inaugurata oggi a Poznan la 41ª Fiera internazionale. La cerimonia di inaugurazione è stata officiata dal ministro del Commercio estero polacco T. Olechowski, prendendo parte compagnie ed enti industriali di 41 Stati.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 giugno

La possibilità di una visita di Pompidou in Italia avanzata nei giorni scorsi da alcuni giornali italiani, è stata ripresa dalla stampa francese che sembra accreditare un certo credito al Presidente della Repubblica francese se recerbera nel nostro Paese dove avrebbe incontrato il Presidente Leone e il nuovo capo del governo nel quadro della preparazione del «vertice a dieci» che dovrebbe tenersi a Parigi. Parigi, che lo stesso Pompidou ha minacciato di far saltare in aria se una buona parte dei governi comunisti continuassero a insistere sulla priorità delle istituzioni politiche, cioè dell'intervento, rispetto alla necessità di agire, si è agitata da quando il suo piano economico.

Che le discordie europee siano proficue sul futuro dell'Europa ha dimostrato appunto la minaccia lanciata brutalmente da Pompidou una settimana fa nel corso della visita ufficiale. Parigi del Primo ministro belga Eyskens. Ma da allora le cose si sono ulteriormente aggravate. Il giorno 10, dopo tre giorni di riunioni, l'Assemblea generale dell'UEO, riunita a Parigi, non è riuscita a votare nemmeno uno dei quattro rapporti presentati per «mancanza del quorum legale» e il risultato infatti che molti deputati inglesi e belgi al momento del voto preferivano andare a prendere una boccata d'aria. Da notare che il rapporto principale di James Callaghan, presidente della commissione, prevedeva la soppressione dell'UEO per facilitare la nascita di un nuovo organismo politico dell'Europa a dieci, cioè la creazione di una nuova struttura che aveva lo scopo di tenere in vita questo vecchio strumento della guerra fredda e dell'Europa.

Un altro scacco la Francia lo ha subito, sempre nella stessa sede, allorché il candidato francese Radus (giornista) è stato battuto dall'inglese Peel nella elezione alla carica di presidente della assemblea dell'UEO al posto di James Callaghan. Il segretario dell'UEO per l'Europa occidentale, che si è dimesso, ha mandato era spirato. Si è inoltre saputo che il Primo ministro britannico Heath, in visita venerdì scorso al collegio belga, ha detto di preferire Bruxelles come sede del segretario politico dell'Europa a dieci, mentre è noto che Pompidou vuole che il segretario abbia sede a Parigi per evitare che questo embrione dell'Unione politica europea finisca per trovarsi sotto il controllo della NATO, la cui sede è appunto nella capitale belga.

Sede del segretario, ruolo dell'UEO, priorità dell'azione economica sulle istituzioni politiche o viceversa non sono, in fondo, che alcuni dei punti di congiunzione della contesa che già divide questa Europa a dieci prima ancora che essa funzioni. La contesa è, in realtà, una reale unione economica e monetaria, gli Stati europei sentiranno naturalmente il bisogno di darsi anche una unità politica e creeranno allora gli organismi opportuni. Pompidou sa che gli istituti politici, in ogni caso, non avrebbero respinto un progetto francese e da una buona parte degli stessi gollisti rimasti fedeli alla dottrina del generale De Gaulle e che il suo prestigio, già in decadenza, subirebbe un'irrimediabile eclisse se egli cedesse sulla integrazione politica dell'Europa.

E' in questo quadro di profonde discordie, difficilmente sanabili fino a che l'Europa continuerà ad essere, più o meno scopertamente, una dipendenza economica e militare degli Stati Uniti, che si collocherrebbe la visita di Pompidou in Italia, che avrebbe cioè uno dei tanti incontri bilaterali che precederanno e prepareranno il vertice di ottobre a Parigi.

Ma è veramente possibile che Pompidou dimostri verso l'Italia «l'antica» assai lontana dai suoi punti di vista - un riguardo tale da farle l'onore di una sua visita? Non è escluso naturalmente e Le Monde, ieri sera, assicurava che «buona fonte» che questo viaggio potrebbe collocarsi nella prima quindicina di luglio se il presidente dell'Italia avrà un governo. Ma da nostre informazioni non è escluso che il viaggio possa far parte di una serie di visite e cioè che potrebbe essere il nuovo presidente del Consiglio italiano a far visita a Pompidou a Parigi prima del vertice.

Ad ogni modo, poiché è difficile prevedere incontri preparatori nel mese di agosto, non rimane che aspettare e mezzo per preparare questo vertice che dovrebbe rilanciare in un modo o nell'altro l'Europa. E c'è da ritenere che l'Eiseo e il Quai d'Orsay, a partire da questo momento, dedicheranno tutte le loro energie a questa preparazione, ammassando che il vertice si faccia veramente in ottobre.

Augusto Pancaldi



QUATTRO MORTI NELL'ULSTER BELFAST - Tre civili sono morti ieri sera in città dopo un pesante intervento delle truppe britanniche in varie zone, soprattutto abitate da cittadini cattolici. La situazione era stata molto tesa durante tutto il giorno, per l'estendersi delle provocazioni iniziate dalle formazioni paramilitari protestanti che hanno continuato a erigere barriere intorno ai quartieri cattolici. Anche una sentinella britannica è rimasta vittima di un franco tiratore non identificato a Londonderry. A Dublino una bomba è esplosa davanti all'ambasciata della RTT. Si ignora a chi debba essere attribuito l'attentato. Nella foto UPI: un soldato inglese sorveglia con l'arma puntata una via della zona cattolica di Bullymurphy.

Preparato da una riunione dei ministri degli Esteri

Oggi si apre a Rabat il nono vertice degli Stati africani

Importanti problemi all'ordine del giorno: su tutti, quello di imprimere nuovo vigore alla lotta per la liberazione totale del continente africano da ogni forma di colonialismo

Secondo notizie provenienti da Aden

Fallito attentato contro il premier del Sud Yemen

Un agente della « Lega sud-arabica », sostenuta dall'Arabia Saudita, ha sparato alcuni colpi di pistola contro il presidente del Consiglio della RPDY

Scorrevole discorso di Gheddafi

IL CAIRO, 11 giugno. Secondo notizie da Aden, il presidente del Consiglio della Repubblica popolare democratica dello Yemen (Sud Yemen), Ali Nasser Muhammad, è stato colpito da un attentato il 22 maggio scorso. Lo ha reso noto solo ieri il ministro degli Interni, precisando che l'attentatore, identificato come Al Khader Nasser Masuda, penetra nell'ufficio del Primo ministro e sparò alcuni colpi di pistola, mancando però il bersaglio.

Sempre secondo il comunicato ufficiale, l'attentatore è stato subito arrestato ed ha confessato di essere in rapporto con la Lega sud-arabica, che si propone - egli ha detto - di assassinare i membri del governo sud-yemenita. La Lega sud-arabica è un'organizzazione clandestina reazionaria la cui sede principale è a Gedda, capitale dell'Arabia Saudita. Sembra perciò evidente che il mancato assassinio sia stato istigato dai servizi segreti di Teheran.

Indipendente dal 20 novembre 1967, la RPDY è composta dai territori che facevano parte della Federazione dell'Arabia meridionale (creata nel 1962 sotto tutela britannica) e del protettorato di Aden. Dopo l'indipendenza, il potere è stato assunto, in un clima di aspre lotte intestine, da una delle due principali organizzazioni che avevano diritto alla lotta armata contro gli inglesi, il Fronte di liberazione del popolo sud-yemenita, presieduto da Qahhan Mohammed As-Sucaabi, esautorato e costretto a dimettersi anche dalla carica di Capo dello Stato il 23 giugno 1969. Fu sostituito da un consiglio presidenziale composto da cinque membri. Il Capo dello Stato è il presidente del Consiglio Ali Nasser Muhammad. La nuova capitale dello Stato è As-Ascaab (cioè « il popolo »), misconosciuto amministrativo (ha solo diecimila abitanti) che sorge a breve distanza da Aden. La RPDY è un paese grande quasi come l'Italia, ma in gran parte arido e desertico, popolato da poco più di un milione di abitanti diviso in tutto alla pastorizia e all'agricoltura. Le industrie sono scarse e concentrate esclusivamente intorno ad Aden.

TRIPOLI, 11 giugno. Il Presidente libico Gheddafi ha celebrato oggi, con un discorso di fronte ad una grande folla, il secondo anniversario dell'evacuazione della base aerea americana di Wheelus, presso Tripoli. Erano presenti i capi di Stato e di governo di tutti i paesi del mondo. Gheddafi ha detto che il popolo libico ha celebrato oggi, con un discorso di fronte ad una grande folla, il secondo anniversario dell'evacuazione della base aerea americana di Wheelus, presso Tripoli. Erano presenti i capi di Stato e di governo di tutti i paesi del mondo. Gheddafi ha detto che il popolo libico ha celebrato oggi, con un discorso di fronte ad una grande folla, il secondo anniversario dell'evacuazione della base aerea americana di Wheelus, presso Tripoli. Erano presenti i capi di Stato e di governo di tutti i paesi del mondo.

Lo annuncia l'Istituto di statistica ungherese

Un importante aumento delle esportazioni

Ventiquattro per cento in più rispetto all'anno scorso Dinamico sviluppo della produzione industriale - Superamento di alcune tensioni nel settore degli investimenti

DAL CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 11 giugno

Le esportazioni ungheresi sono aumentate nei primi quattro mesi di quest'anno del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo ha annunciato l'Istituto centrale di statistica Budapest. Questo dato assume particolare importanza perché il bilancio del '71 aveva fortemente risentito del disavanzo nella bilancia dei pagamenti con l'estero e serie preoccupazioni erano sorte anche in altri Paesi del COMECON. Gli altri dati forniti dall'Istituto di statistica danno un quadro di dinamico sviluppo dell'economia ungherese e fanno pensare anche al superamento di alcune tensioni che l'anno passato si erano verificate nel settore degli investimenti. La produzione industriale è aumentata del 24% e in questo ambito risultati particolarmente buoni vengono dall'industria chimica (+8%), dall'industria di materiali da costruzione (+7%) e dall'industria alimentare (+6%). Un fatto interessante in questi dati è la diminuzione degli addetti, vale a dire che l'aumento della produzione è dovuto soprattutto all'aumento della produttività. Questo fatto sta a confermare come giusta la scelta di una riorganizzazione dei sistemi produttivi e dell'organizzazione del lavoro. Un buon andamento si registra ora anche nell'agricoltura e particolarmente interessante appare l'andamento dell'industria delle costruzioni, che registra un incremento del 12%.

g. b.

Dalla prima pagina

Vietnam

Saigon, i fantocci hanno subito perdite definite «leggere», ma non precise. Anche ont consigliere americani, riferisce un dispaccio della Associated Press, è stato ucciso durante uno degli attacchi del FNL sulla strada n. 13. Su questa strada continua naturalmente ad essere bloccata, e decimata, la colonna corazzata di soccorso inviata da Saigon ad Hai Loc.

Sugli altipiani, dopo l'annuncio dato dall'agenzia «Libertazione», che il controllo della strada numero 14 che collega Pleiku a Kontum è passato completamente nelle mani delle forze di liberazione, è stata la volta della base di Dak Pek ad essere sottoposta a una forte pressione. Un intenso cannoneggiamento ha provocato vittime fra le truppe saigoniane alloggiata nella base.

In tutta la zona di Saigon - lo scrive Peter Arnet per l'AP - sembra definitivamente isolata la zona abbandonata di Saigon e appesantito il perimetro difensivo della città appesantito dagli uomini di Thieu. I patrioti ne approfittano per organizzarsi e rafforzare le proprie posizioni nelle campagne e, superato il fiume, per attestarsi a ridosso delle zone popolate.

Osserva sconsolato un consigliere americano che non è possibile far fronte a questa marea di attacchi, a questa pressione militare esercitata capillarmente. «Mentre combatiamo sulla strada numero 1 per mantenerla aperta e per proteggere le zone popolate - egli diceva - chi è in grado di sapere chi passa per esempio sul fiume di Saigon?». Un ufficiale dei fantocci ha aggiunto: «Non abbiamo uomini necessari per combattere su tutti e due i fronti». La dichiarazione non è assurda come potrebbe sembrare, se si pensa che questo tipo di battaglia ha logorato nella zona l'apparato militare dei fantocci: sono sempre più numerosi i soldati che passano tra le file dei patrioti, in alcuni punti l'esercito di Thieu si è dissolto. E' di oggi la notizia che 70 soldati del 2° battaglione della 9ª divisione hanno abbandonato i loro reparti per arruolarsi tra le forze di liberazione.

Per questo è aumentata anche in questa regione l'attività dell'aviazione USA che oggi è arrivata con i B-52 a soli 24 chilometri da Saigon.

Una intervista di Xuan Thuy

HANOI, 11 giugno

Il capo della delegazione della RDV alla Conferenza di Parigi, Xuan Thuy, ha dichiarato in un'intervista al corrispondente dell'agenzia di stampa francese AFP ad Hanoi che egli tornerà a Parigi con «nuove direttive». Xuan Thuy si trova ad Hanoi dal 10 maggio e non ha precisato quando tornerà a Parigi. Le «nuove direttive» cui ha fatto cenno, sono state messe a punto ieri in una riunione del Consiglio dei ministri.

Nell'intervista, Xuan Thuy ha denunciato le responsabilità degli Stati Uniti che hanno interrotto e bloccato i colloqui di Parigi e ha affermato che «solamente negoziati pacifici su basi ragionevoli e logiche permetteranno di risolvere il problema del Vietnam». Egli ha riaffermato inoltre la preminenza di una soluzione politica su ogni forma di accordo limitato puramente e semplicemente alla cessazione del fuoco. Xuan Thuy ha infine ribadito per il Vietnam del Sud l'esigenza di un governo di unità fondata sulle tre componenti costituite da elementi del GRP (l'attuale Governo rivoluzionario provvisorio), da elementi neutralisti e da rappresentanti dell'attuale amministrazione.

Su invito del governo francese

Gromiko arriva oggi a Parigi

Il tema della preparazione della conferenza paneuropea al centro dei colloqui con Schumann

MOSCA, 11 giugno

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, partirà domani per Parigi per una visita ufficiale di tre giorni, dal 12 al 15, in Francia. Questa visita, che è la restituzione di quella che il ministro degli Esteri francese Schumann effettuò a Mosca un anno fa, viene inquadrata dalla stampa di Mosca nell'ambito della diplomazia sovietica, in preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione economica, la conferenza di Parigi. Gromiko si reca a Parigi dopo la ratifica dei trattati URSS-RFT, Polonia-RFT, dopo la conclusione dell'accordo di Berlino ovest e le visite di Nixon e Tito a Mosca. Al centro dei colloqui che Gromiko avrà con il suo collega francese Schumann saranno soprattutto i problemi europei e, fra questi, la possibilità di accelerare la preparazione della Conferenza per la sicurezza europea. La Francia, come è noto, è favorevole in linea di massima a questa conferenza alla cui convocazione aveva premesso il raggiungimento di due obiettivi politici: il trattato URSS-RFT e l'accordo quadripartito su Berlino ovest. Entrambi questi obiettivi sono stati raggiunti.

Nei giorni scorsi la «Pravda» aveva scritto un articolo sulla cooperazione fra URSS e Francia, mettendo in rilievo come la messa a punto di un programma comune di approfondimento di questa cooperazione, per la durata di dieci anni, dimostrerà che «è su questa base che si sviluppa, non a parole, ma nei fatti, la «coesistenza pacifica fra Stati a diversi sistemi sociali».

Catania

Le fasciste non ci sono dubbi ed esso giunge al culmine di una campagna terroristica condotta con sistemi criminosi dal MSI e dalle organizzazioni ad esso collegate, contro i partiti di sinistra, i sindacati democratici, le organizzazioni giovanili e studentesche della sinistra catanese. E' ancora vivo in tutti i compagni lo sdegno per i recenti attentati (drammatico contro la sezione «Grimau» per gli assalti armati contro l'università; per la bomba posta nel piazzale della Villa Bellini, assieme ad una bandiera nazista, la mattina del 25 aprile dell'anno scorso; il compagno della PGLI, Alfio Bracciolano è ancora ricoverato in ospedale per la coltellata che gli ha inferto una fascista una settimana addietro).

L'attentato odierno avrebbe potuto avere delle conseguenze atroci: basti pensare che il quartiere dove sorge la sede della Federazione è uno dei più popolosi della città ed è frequentato da numerosi bambini che spesso organizzati in gruppi si recano proprio nel cortiletto antistante il portone d'ingresso della Federazione.

Le prime reazioni degli ambienti e delle organizzazioni democratiche colgono in pieno il significato del grave attentato che «si colloca - come dice un comunicato emesso dalla segreteria provinciale della C.d.L. - nella linea eversiva e terroristica annunciata dal Almirante nei giorni scorsi a Firenze. Con l'attacco alla sede provinciale del PCI, i fascisti catanesi, tentano di intimidire tutte le forze della democrazia ed in primo luogo i lavoratori che ne sono sicuro presidio. Di fronte a questa sfida, alle minacce ed alle provocazioni fasciste, a Catania i partiti democratici e innanzitutto le organizzazioni provinciali di CGIL, CISL ed UIL, debbono assumersi le proprie responsabilità di mobilitazione e di lotta per rispondere adeguatamente alle forze della tensione permanente e per colpire le criminali centrali della provocazione fascista».

Da parte sua il segretario provinciale del PCI, compagno Gioacchino Vizzini, ha dichiarato tra l'altro: «Siamo di fronte ad un chiaro tentativo di sfregiamento che segna un salto di qualità criminale rispetto ai già gravissimi e numerosi episodi di teppismo fascista che organizzati in modo sistematico e parallelo del MSI hanno com-

Due operai ustionati mentre riparano un fuoribordo

MILANO, 11 giugno

Due operai sono rimasti ustionati questa mattina mentre lavoravano alla riparazione di un grosso fuoribordo in officina di Citta Studi a Milano.

Verso le 10.30 Pietro Del Negro, abitante in corso di Porta Ticinese 53, e Guido Pesce, di 23 anni abitante in via Monte Velino 22, stavano riparando un grosso motore alla Scandianvina Motor Boat di via Curti, quando una scintilla sfuggita da un attrezzo elettrico ha appiccato il fuoco ad alcuni bidoni di benzina. Subito si è sviluppato un incendio che ha distrutto il motore ed ha investito i due operai.

Mentre il Del Negro rimaneva leggermente ustionato alle braccia, il Pesce dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore con prognosi di 30 giorni per ustioni di secondo grado al volto ed alle braccia.

con UNITA VACANZE
venticinque giorni attraverso il PERU' e il BRASILE
un viaggio di studio e di vacanza in

OLEE

dal 2 al 27 AGOSTO
visitando gli antichi centri di cultura Incas, le zone delle grandi miniere di rame, le moderne città e le università, incontrandosi con gli esponenti dei movimenti politici e sociali per conoscere dall'interno la «via cilena al socialismo».

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 600.000

I posti a noi riservati sono in numero limitato. Vi consigliamo di inviare la vostra iscrizione al più presto.

UNITA VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano
Telefono 64.20.851 interno 225